

## Alpago

Sciopero Fedon:  
si ferma il 76%

Tira aria di tempesta nello stabilimento della Giorgio Fedon, dove ieri è andato in scena il primo grande sciopero della storia di un gruppo diventato famoso per

la produzione di astucci per occhiali alla quale si poi è aggiunta la pelletteria rigorosamente luxury. L'annunciato taglio di 45 dipendenti, su quasi 200, ha fat-

to scattare la mobilitazione indetta dalle organizzazioni sindacali. Il 76% dei dipendenti ha incrociato le braccia.

Marsiglia a pagina XI

# Fedon: il 76% ha scioperato

►Ieri la prima grande mobilitazione contro il taglio di 45 dei 200 dipendenti

►Casanova: «Un'adesione molto alta: compresa la gravità della situazione»

## ALPAGO

Tira aria di tempesta nello stabilimento della Giorgio Fedon, dove ieri è andato in scena il primo grande sciopero della storia di un gruppo diventato famoso per la produzione di astucci per occhiali alla quale si poi è aggiunta la pelletteria rigorosamente luxury. L'annunciato taglio di 45 dipendenti, su quasi 200, ha fatto scattare la mobilitazione indetta dalle organizzazioni sindacali Femca Cisl e Filctem Cgil di Belluno, guidate rispettivamente da Milena Cesca e Denise Casanova.

### CAPITA LA PREOCCUPAZIONE

«È andata bene - afferma la Casanova -, sempre che si possa usare la parola "bene" di fronte ad una situazione simile. Secondo i dati forniti dall'azienda ha aderito allo sciopero il 76 per

cento. Vuol dire che i lavoratori hanno riconosciuto la preoccupazione che sta alla base della nostra protesta».

Ieri, insomma, la produzione si è praticamente fermata, ma l'azienda non ha dato risposte immediate.

«Avremo un incontro verso fine mese - prosegue la Casanova - e per quella data attendiamo un piano industriale credibile. Quello che ci hanno presentato finora è basato esclusivamente sui tagli. I problemi di un'azienda non si risolvono in questo

modo. Attendiamo qualcosa di più convincente, diversamente metteremo in campo altre azioni».

### COLPITI GLI UFFICI

Di fatto l'azienda, come spiega la sindacalista, ha già avviato la mobilità per i 45 dipendenti, anche se ufficialmente non c'è ancora una comunicazione. La sforbiciata colpirà soprattutto gli uffici mandando a casa 25 unità; altre 10 in produzione e altrettante per l'esternalizzazione del magazzino.

Da questa mattina il lavoro riprenderà regolarmente, in attesa del d-day con la proprietà della Giorgio Fedon spa. Probabile, nel caso non ci fosse un accordo, un coinvolgimento anche di Provincia e Regione Veneto, passaggio che porterebbe da 45 a 75 i giorni di tempo per trovare una possibile quadra prima di mandare a casa gli esuberanti.

### SCELTE SBAGLIATE

«Sono state fatte scelte sbagliate - prosegue la Casanova nel cercare di affrontare i motivi di una crisi che appare sempre più profonda nonostante i ripetuti ricorsi, fin dal 2009, alla mobilità -. Un esempio? È stato uno sbaglio separare la pelletteria dal business core della Fedon, ovvero gli astucci, esternalizzando il magazzino. È vero che c'è stato un calo anche nel settore degli occhiali, e quindi degli astucci, ma ciò non giustifica un taglio così pesante. Servono strategie di rilancio, non di chiusura».

Insomma, proposte inaccettabili per i sindacati e per i lavoratori. Se uscite ci dovranno essere, sostengono i rappresentanti dei lavoratori, dovranno essere esclusivamente su base volontaria.

Lauredana Marsiglia

«INCONTREREMO  
L'AZIENDA  
ENTRO FINE MESE  
CI ASPETTIAMO  
UN PIANO INDUSTRIALE  
CHE SIA CREDIBILE»



**PALUDI** Lo stabilimento della Giorgio Fedon nella zona industriale dell'Alpago. Ieri la prima grande mobilitazione (foto archivio)